

SERRATA

De Marco-Giordano, due Civiche a confronto

Francesco Mazza

SERRATA - Due le liste in competizione per il rinnovo della carica di sindaco e del Consiglio comunale.

"Arcobaleno-Uniti per Serrata" vede candidato a sindaco Vincenzo Giordano, 30 anni, avvocato, alla prima vera e propria esperienza politico-amministrativa, a capo di una Civica che intende impegnarsi per realizzare un programma centrato su questi punti essenziali: identificazione delle possibilità di creare posti di lavoro, soprattutto per i giovani; approvazione definitiva del Pla-

no regolatore generale; risoluzione dell'annoso problema dell'approvvigionamento di acqua potabile; un diverso e più diretto modo di rapportarsi con i cittadini.

In sostanza Giordano è una novità, una proposta di rinnovamento che può rappresentare un risveglio di quegli ideali che la seconda Repubblica sembra aver messo da parte anche nei piccoli Comuni. Tra i candidati a consigliere della sua lista c'è anche Franco Fiumara, medico, segretario della locale sezione Ds, che nei giorni scorsi ha subito un grave atto intimidatorio da parte di i-



Rocco De Marco

gnoti che hanno dato alle fiamme la sua auto e oltraggiato, strappando

la, la bandiera della sezione Ds.

L'altra lista è denomi-



Vincenzo Giordano

nata "Serrata-Insieme per il futuro" e vede candidato a sindaco Rocco

De Marco, 45 anni, ragioniere, sindaco uscente e presidente in carica della Comunità montana Versante tirrenico settentrionale con sede a Cinquefrondi. Anche quella guidata da De Marco è sostanzialmente una lista civica, parzialmente rinnovata rispetto al gruppo consiliare di maggioranza uscente.

De Marco rappresenta la continuità politico-amministrativa e chiede agli elettori la riconferma in virtù e in considerazione di quanto realizzato sia come sindaco che come presidente della Comunità montana,

considerato che - affermano i sostenitori - ha risolto non pochi problemi e ha programmato la risoluzione di tanti altri.

Serrata, che ha poco meno di mille abitanti e dista da Reggio 90 chilometri, è uno dei più piccoli Comuni della provincia e si trova nelle aree interne quasi al confine con la provincia di Vibo Valentia (subito dopo Serrata, infatti, nella provincia reggina c'è solo il comune di San Pietro di Caridà); è quasi un'appendice della Piana di Gioia Tauro e vive, ancor oggi, quasi esclusivamente del poco che dà l'agricoltura.